Anno VI. TORINO, Venerdì 3 MAGGIO 1872 Num 123.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible] — Svizzera [illegible]

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. [illegible] — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo [illegible] — Germania [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il premo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 MAGGIO 1872.

ITALIA

L'ultimo discorso del Papa.

Accade dei discorsi che pronunzia il Papa ciò che di quelli cui pronunziano gli oratori al Parlamento. Chi li riferisce toglie qua, modifica là, a seconda del partito cui appartiene l'oratore e il giornale, onde sovente due versioni sono assai diverse fra loro e per formarsi una idea precisa di ciò che si è detto conviene aspettare il testo medesimo dato dagli stenografi. Non sono certamente di partiti opposti coloro che pubblicano nei giornali clericali le allocuzioni pontificie, ma non vanno neppure tra loro interamente d'accordo, e ciascuno si è potuto avvedere che in qualche congiuntura si sono poste in bocca al Papa delle parole che sonavano assai diversamente secondo gli uni o secondo gli altri.

Noi per amore dell'umanità, dell'influenza religiosa che deve esercitare il Capo della Chiesa cattolica, speriamo che se ne siano recentemente travisate le parole, perchè non c'indurremo mai a credere autentiche quelle che il *Osservatore romano* asserì avere proferite Pio IX ai 23 di aprile, quando ricevette i popolani della parrocchia dei Santi Apostoli, che il giornale predetto qualifica come soavissime. Vediamo un saggio di quella soavità veramente singolare.

Dopo avere deplorato il male dell'incredulità, S. S. soggiunge: « E vogliono alcuni morire in questi sentimenti d'incredulità, morire da forti, come essi dicono, da spiriti invasati dal demonio. E l'abbiamo veduto in questi giorni, che è morto qualcheduno derelitto in tanta sciagura, senza l'assistenza di Dio, di Maria, degli Angeli Santi; è morto consegnando l'anima sua nelle mani di Satana, per andare a maledire Iddio per sempre negli abissi dell'inferno. »

Ora siccome aveva pur pochi giorni prima spirato l'anima il compianto Antonino Plutino, e il Papa parla subito dopo di coloro « che pretendono che a costoro si debba la Chiesa prestare pei suffragi e gli onori religiosi che si applicano solamente a coloro che muoiono nel seno di questa Chiesa » e si erano appunto negati gli onori religiosi alla salma di quell'onorevole deputato, non possiamo credere che il Papa, benchè non lo nomini, volesse parlare solo genericamente, ma invece che, se vere sono quelle parole, intendesse alludere propriamente a quell'infelice.

Ma per parecchi motivi non possiamo credere genuine quelle parole, perchè esse ripugnano alla natura mansueta, pia e cristiana del Papa, perchè non conciliabili con quanto si era ordinato dalla stessa curia romana in caso analogo, e finalmente perchè troppo nuocerebbero al medesimo interesse del Capo della Chiesa.

No, non possiamo credere, per amore dell'umanità, che un uomo, in cui anche da' suoi avversarii si riconosce la bontà e la dolcezza del carattere, si compiaccia di straziare l'anima di una desolata famiglia, invece di lenirne il profondo dolore. Quell'uomo non ha la tempra d'animo di Tertulliano, il quale affermava che una delle più vive gioie dei beati sarà quella di veder tormentati nell'inferno le anime di coloro che non credevano in Cristo.

Pio Nono non può aver parlato in tal guisa di un uomo il quale non aveva niente dimostrato di voler morire nei sentimenti d'incredulità, anzi aveva coi fatti provato il contrario. Gli onori religiosi furono implorati dal suo fratello, unito con lui non coi soli legami di sangue, ma con quelli dei convincimenti e non è punto supponibile che abbia adoperato in altro modo che secondo la presunta volontà dell'estinto.

Il defunto fu colto improvvisamente da morbo, non tornò in sè, non si può, non si deve supporre che nutrisse i sentimenti che gli attribuisce Pio IX, secondochè afferma il suo giornale.

Egualmente colto da subitaneo male, per cui dovette soccombere, era morto poco tempo prima un membro del Parlamento nazionale, all'intervento della Chiesa alle cui esequie non fu frapposta difficoltà veruna dall'autorità ecclesiastica. Non possiamo credere che il Papa nella recente sua allocuzione volesse eccitare l'attenzione su questa flagrante contraddizione.

Infine noi siamo lontani dal pretendere che s'imponga l'intervento del clero nella sepoltura di chi abbia dichiarato in vita sua non volerlo. Coloro che gridano all'intolleranza del clero se non vuole prestar il suo ufficio in tali emergenze non solo sono illogici, ma ostentano un sentimento profondamente illiberale, anzi tirannesco. Ma è questo forse il caso quando tale dichiarazione non fu punto fatta, non si poteva fare, è presumibile affatto invece che non si sarebbe fatta?

In ogni caso non si è mai visto che nel dubbio si debba supporre il peggiore, che siasi negato il servizio religioso per l'anima di chi fu colto da repentino morbo per cui non abbia potuto implorare esso stesso i soccorsi della Chiesa. Non è sicuramente niente inverosimile che siansi lasciate ignorare al Papa le tristi circostanze del fatto di cui parliamo, poichè sappiamo essere interesse di un partito di fargli credere ciò che non è, d'isolarlo, di non lasciar penetrare sino ad esso chi solo potrebbe ancora farlo, come un tempo, benedire ed amare dal popolo. Ma anche in questo caso, non è verosimile che il Papa, naturalmente buono e caritativo, abbia proferito precisamente quelle spietate parole. Di ciò che asseverano le effemeridi clericali si può ripetere con Dante: per lor maledizione non si perde l'eterno amore.

Casalborgone, 1. — Ci scrivono:

Tempo fa si lamentava su questo giornale il mal servizio postale concesso agli *omnibus* che dalle stazioni ferroviarie si portano ai vicini Comuni, e l'Amministrazione postale asseriva che tali veicoli sono muniti di apposita cassetta per immettervi le corrispondenze. Le tasche invece che contengono le corrispondenze ritirate dalle stazioni ferroviarie vengono ognora gettate con incuria sopra gli *omnibus* fra le merci anche le più sconcie, o sotto ai piedi dei viaggiatori che amano l'aria libera, i quali possono a loro bell'agio appropriarsi le dette corrispondenze, e, se male intenzionati, gettarle nei fiumi o rivi che attraversano, e negli stabili laterali alla strada che percorrono, oppure, inscientemente anche, abbruciarle, come già altra volta e stassera occorse per i plichi di questo luogo e di un vicino Comune.

Sarebbe omai tempo che l'Amministrazione postale prendesse misure un po' serie sul servizio che concede agli *omnibus*! Ecchè? sebbene confinati fra erte colline discoste da ferrovie, per noi pure sono di sommo interesse le corrispondenze che preghiamo l'Amministrazione delle poste di far custodire un po' più gelosamente da coloro cui ne affida il trasporto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. CCLI, parte suppl.), del 21 marzo, che autorizza la *Società generale italiana per le latrine asportabili e per la fabbricazione dei concimi*, sedente in Firenze.

2. **Un regio decreto** in data 11 aprile, che autorizza la formazione di una nuova Compagnia permanente pel distretto militare di Roma.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione patriotica. — Ci affrettiamo ad inserire la seguente comunicazione:

Monsieur le Directeur
de la *Gazette Piémontaise*,

Le Comité des femmes de France constitué à Turin pour contribuer dans les modestes limites de ses moyens d'action, à l'œuvre sainte de la délivrance de la patrie, a recours à votre obligeance et vous prie de lui permettre d'adresser par la voie de votre journal de sincères remercimens à tous ceux qui l'ont aidé, et parmi lesquels figurent pour une large part MM. les employés de la Haute Italie, dont les souscriptions ont été recueillies par les soins de Mad. Devaux.

Un remercîment spécial doit également être adressé à M. Etienne, lithographe, dont la généreuse souscription s'est encore augmentée du don gratuit de tous les imprimés nécessaires au Comité.

Voici nos listes de souscription:

1ère liste, le Comité.		Versement immédiat	Souscription conditionnelle
Mme Comtesse Clémentine de Provana, présidente	Fr.	200	1000
» Battier	»	50	250
» Borderiat	»	150	800
» Élise Craponne, trésorière	»	500	1500
» Clémentine Devaux	»	250	500
» Du Houx de la Salle	»	50	200
» Etienne	»	200	300
» Gaydou	»	200	1600
» Noemi Gachet, secrétaire	»	100	—
» Routin	»	350	200
» Thier	»	100	200
» Comtesse de Sénevier	»	100	—
2e liste.			
M. P. Amilhau	»	500	1000
» Arnoul	»	—	100
» Bachelet	»	—	100
» Blanc Gonnet, 1 douzaine de gants			
» Blondel	»	40	60
» Bertrand Paul	»	—	200
» Bose Joseph	»	100	200
» Cabanis Scipion	»	—	100
» Charance	»	50	—
» Charbonnel	»	40	—
» Chenet Anne	»	50	150
» Constant Auguste	»	100	400
» Cot Léopold	»	—	100
» Courtial	»	40	—
» Corte	»	20	20
» Crillon, duchesse de Mahon	»	50	—
» Dargand	»	60	—
» Devaux Lucie	»	50	100
» Devaux Adolphe	»	200	400
» Demeneval	»	—	100
» Decker	»	—	500
» Devalle, une paire boucles d'oreille			
» Doyen Léonard	»	50	200
» Dubeck	»	50	—
» Duranton	»	50	100
» Gambarotta	»	50	—
» Gaudin	»	50	200
» Galoppo	»	100	—
» Genicond	»	50	200
» Geymonat	»	—	30
» Girard	»	100	500
» Griot	»	—	10
» Henry A.	»	—	500
» Latil	»	100	—
» Levasseur	»	20	30
» Louvrier	»	10	—
» Liberaalle	»	—	30
» M. (en deux fois)	»	60	—
» Monnet, docteur	»	—	40
» Moranti	»	50	100
» Olivier F.	»	10	40
» Perucca	»	25	—
» Polliotti	»	100	200
» Pomba	»	40	—
» Peltier Charles	»	50	300
» Poggi	»	35	25
» Pardon	»	—	40
» Peltier Emile	»	100	1000
» Ramelli	»	—	30
» Raymond Des Maisons	»	25	—
» R.	»	100	—
» Richard Louis	»	50	300
» Richard Claude	»	50	100
» Rivière	»	50	100
» Reeb	»	50	100
» Rochas	»	100	200
» Sacconey	»	50	100
» Saile A	»	25	50
» Shasenbek un revolver	»	—	40
» Souillier	»	100	100
» Saur	»	—	100
» Thermes	»	5	—
» Tron Léon	»	20	—
» Trunnel Joseph	»	—	200
» Vismara Pierre	»	25	50
» Anonyme	»	10	—
» »	»	10	—
» »	»	5	—
» »	»	5	—
		5375	14795

Agréez, monsieur le Directeur, tous nos remercimens pour votre obligeance.

Pour le Comité: NOEMI GACHET.

Accademia Albertina. — *Esposizione nazionale di Belle Arti nel 1872 in Milano.*

Il Comitato esecutivo eletto dalla R. Accademia di Belle Arti di Milano, dietro autorizzazione del Ministro della Pubblica Istruzione, ha spedito, a norma del disposto dell'art. 7 del Regolamento stato da lui pubblicato, le schede per le notifiche, onde siano distribuite agli espositori che le richiedessero.

I signori artisti che intendessero concorrere colle loro opere a quella solenne mostra, potranno rivolgersi all'ufficio di questa Direzione (via Accademia Albertina, 8, dalle ore 2 alle 4 pom. dei giorni non festivi) per ritirare le suddette schede e prendere visione del Regolamento.

Si prevengono essi ad un tempo che il tempo utile pel rinvio delle schede al Comitato Esecutivo in Milano è fissato a tutto il 15 giugno, e che il termine stabilito per la presentazione delle opere scadrà col 1° agosto, alle ore 4 pomeridiane.

Torino, 30 aprile 1872.

Il Segr. C. F. BISCARRA.

Un'avvertenza che non ci par fuor di ragione. — Ci scrivono:

« Non sarebbe più che tempo di farla finita con quella sciocca idea di far deporre i bastoni alla porta delle Esposizioni, de' Musei e luoghi simili? Chi soffre di vertigini o d'altro incomodo che gli renda indispensabile l'uso d'un bastoncino perchè sarà costretto a renderne ragione? E chi lo porta solo perchè gli piace portarlo, perchè avrà da essere privato di questa soddisfazione perfettamente innocua? Perchè un custode possa riscuotere da lui una tassa di 20 centesimi; per me non ci vedo altra ragione nè altro vantaggio; la bestia od il pazzo che volesse guastare qualche oggetto potrebbe farlo in molti modi senza essere provvisto di bastone. E i guardiani per che cosa sono fatti? E le signore poi che si obbligano a deporre gl'innocui ombrellini? Non è peggior sciocchezza? »

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° maggio 1872.

Davico Caterina nata Tassone, d'anni 43, di Torino — Marentino Giovanni Andrea Maria, id. 43, di Montaldo Roero, inserviente — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 maggio 1872.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

—0—

Si previene il pubblico che per facilitare il concorso degli accorrenti alla festa e fiera che avranno luogo in **Boscomarengo** nei giorni 6 e 7 del corrente maggio in occasione del 3° centenario di

S. PIO V

si eseguiranno in detti giorni, tra Alessandria e Novi, tre treni con vetture di 2ª e 3ª classe regolati dai seguenti orari:

1° treno.

Alessandria	partenza	10 15 ant.
Frugarolo	»	10 38 »
Novi	arrivo	11 11 »

2° treno.

Alessandria	partenza	8 pom.
Frugarolo	»	8 23 »
Novi	arrivo	8 56 »

3° treno.

Novi	partenza	8 50 ant.
Frugarolo	»	9 16 »
Alessandria	arrivo	9 38 »

La Direzione generale.

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI VENEZIA.

13ma estrazione del giorno 30 aprile 1872.

Serie	N°	Premi	Serie	N°	Premi
11208	13	100,000	11208	17	50
7614	24	2,000	11208	6	50
7614	21	400	7614	22	50
11208	7	400	11208	8	50
7614	19	400	7614	3	50
11208	1	100	7614	20	50
11208	4	100	7614	1	50
11208	9	100	11208	22	50
7614	4	100	7614	14	50
11208	19	100	7614	18	50
11208	18	100	7614	15	50
7614	10	100	11208	8	50
11208	16	100	11208	21	50
7614	7	100	7614	2	50
7614	23	100	7614	25	50
11208	24	50	7614	8	50
11208	23	50	7614	9	50
7614	5	50	11208	10	50
11208	2	50	7614	16	50
11208	25	50	11208	15	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle due serie estratte sono rimborsabili alla pari con L. 30.

(85) (Vedi n. 122)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO IX (*Seguito*)

Francesco vide ancor egli il vecchio che s'era atteggiato alla positura del soldato senz'armi, e gli disse amorevolmente:

— Abbi pazienza; sono subito da te.

Poi rivolto al medico seguitò:

— Parli pure in presenza del bravo Bastiano. È quasi della famiglia, lui; e tacerà di certo ogni cosa a mia moglie, la quale bisogna assolutamente che creda leggiero il male di nostro figlio.

Bastiano fece un passo innanzi e disse con accento pieno d'interesse:

— È dunque cosa seria il male di quel caro ragazzo?

Macchia ebbe una malvagia ispirazione; pensò che, accrescendo l'inquietudine del Benda, nè questi avrebbe più avuta volontà di sentire, nè tampoco Bastiano avrebbe più osato parlargli dell'oggetto per cui era venuto; onde col tono grave che si conveniva alla gravità di quello che stava per dire, e che faceva maggior effetto ancora pel contrasto colla sua solita ilarità e leggerezza, disse lentamente:

— Codeste affezioni cerebrali complicate di allucinazioni, di estasi, di vaneggiamenti sono sempre serilissime e non si guariscono che raramente.

Francesco mandò un'esclamazione, e con tutta la sua fermezza d'uomo e di soldato non potè contenersi dal prorompere, quasi con un singhiozzo:

— Come! Inguaribile?...

— Non dico questo... Ma guaribile con molta difficoltà. Abbiamo bensì per noi delle circostanze favorevoli. La malattia non è famigliare, ma sorta da una speciale idiosincrasia; l'età è molto tenera e le impressioni più agevolmente si possono cancellare; ma a Lei che è un uomo pieno di coraggio, a Lei che vuole ed ha diritto di conoscere tutta la verità, credo mio dovere far presente come tali malattie che attaccano l'organo della ragione, pur troppo ancora così poco conosciuto alla scienza moderna nell'intima essenza della sua natura e nel gioco delle sue funzioni; tali malattie, dico, sfuggono disgraziatamente all'azione terapeutica...

— L'organo della ragione! interruppe Benda, a cui quest'espressione produsse un grande effetto, e che meditatovi su un momento ne capì con terrore tutto il significato. Ma dunque, mio figlio sarebbe?...

Non ebbe forza a pronunziare la fatale parola.

Il medico, sempre crudele, chinò con ipocrita afflizione il capo e soggiunse:

— È quella una delle cinque forme principali della follia, complicata con altri fenomeni speciali che converrà studiare diligentemente.

Il povero padre impallidì, non mandò più una voce, ma incrociate le braccia al petto rimase un momento assorto ed immobile, poi si diede a passeggiare per la stanza il capo chino, gli occhi fissi a terra, evidentemente oppresso dall'annunziata sciagura.

Bastiano aveva tanto affetto per quella famiglia e pel suo *maggiore*, come egli chiamava Francesco, che all'udire sì grande sciagura piombata addosso a quest'ultimo ed alla sua casa, dimenticò affatto i suoi propri tormenti, le sue sventure e la cagione che lo aveva condotto in quel luogo.

— Corpo del diavolo! esclamò egli con tutta la rozzezza della sua natura popolare, e tutto l'impeto del suo cuore eccellente. Il figlio del sor Francesco, il nipote del mio padrone, il sor Giacomo avrebbe ad essere?...

Non ebbe il coraggio neppur egli di pronunziare quella parola che gli faceva paura.

— Ma è impossibile: riprese. Non si diventa così per nulla... Il Giacomino tanto più, che ha sì vivo ingegno, che la è una meraviglia sentirlo parlare....

— Appunto! disse Macchia, che vedeva non senza soddisfazione riuscire il suo proposito. Vi fu troppa precocità nello sviluppo cerebrale di quel carino; ne nacque uno squilibrio fra l'organo dell'intelligenza e gli altri organi vitali. Il ragazzo è di temperamento nervoso-bilioso che è il più atto a soggiacere a codeste infermità. Si aggiunsero alcune circostanze estrinseche: impressioni morali fortissime, letture perniciose....

Francesco si fermò ad un tratto innanzi al medico.

— Ah! quel fatale manoscritto!... Quale funesto genio è venuto a porglielo in mano?... È un mistero anche questo... L'avrei già gettato alle fiamme quello scartafaccio, se un sentimento di reverenza verso la memoria di quel povero estinto non me ne trattenesse...

— E poi ora sarebbe cosa inutile: disse il dottore tornando ad avventurare uno de' suoi soliti sorrisi. Il male è fatto, ed a quanto ho inteso dalla signora con-

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza del Presidente **Torrearsa**.

La seduta è aperta a ore 3.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla Sila delle Calabrie, e per la nomina del direttore della segreteria.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova.

Canizzaro respinge l'idea di creare una grande Università in Roma; accetta la parificazione; vorrebbe che con un articolo si fissasse l'organico del personale.

Menabrea propone la pregiudiciale; combatte l'istruzione obbligatoria; si duole che nelle scuole primarie non si dia l'istruzione religiosa; accenna ai difetti della istruzione primaria, secondaria e universitaria; dice che si potrebbe fare a meno di molte Università, le quali attualmente sono troppe.

Propone che si nomini una Commissione di inchiesta sulle condizioni dell'istruzione, composta di 9 senatori.

Correnti (ministro dell'istruzione pubblica) respinge questa proposta, la quale suona come un atto d'accusa al Ministero. Protesta di rispettare la legge del 1859 in quella parte che è favorevole alla istruzione religiosa.

Respinge le accuse del preopinante. Indica il miglioramento che verrà all'istruzione dalle leggi preparate.

Protesta di non aver fatto alcuna nomina che avesse significato politico.

Menabrea dichiara che non intese di formulare alcuna accusa. Insiste nella proposta di un'inchiesta, la quale dimostrerà quali siano i bisogni dell'istruzione.

Correnti (ministro) si dichiara disposto ad accettare l'inchiesta, purchè sia bene inteso che questa non debba trattenere le leggi in corso.

La seduta è sciolta alle ore 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 aprile.

(Seguito)

Molte voci. La chiusura! la chiusura!

Pres. Essendo domandata la chiusura, domando se è appoggiata.

È appoggiata.

Fiorentino e **Asproni** parlano contro la chiusura.

Pres. metto ai voti la chiusura della discussione generale.

È approvata.

Broglio (relatore) riassume brevemente la discussione, rispondendo agli avversari della mozione sospensiva proposta dalla Giunta.

La Camera dà segni di stanchezza e di impazienza.

A causa di un forte temporale si fa ad un tratto una fitta oscurità; si accendono i lumi nell'aula.

Messedaglia (della Giunta) dichiara che dopo la discussione avvenuta esso non voterà più in favore della sospensiva.

Pres. domando al relatore se la maggioranza della Giunta mantiene la proposta sospensiva.

Broglio (relatore). Sì.

Messa ai voti la sospensiva, risulta respinta.

Soltanto una settantina di deputati della destra e del centro destro votarono in suo favore.

Si passa alla discussione degli articoli del progetto ministeriale. È approvato senza discussione l'articolo primo.

All'articolo secondo il ministro aderisce che s'introduca una modificazione proposta dall'onorevole Bonghi, nel senso che si possa quella parte dell'insegnamento teologico che ha tratto alla coltura storica, aggregare alla sezione di filosofia e filologia.

L'articolo è approvato.

Sella (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per autorizzare la proroga del pagamento delle imposte dirette ai comuni danneggiati dal Vesuvio. (*Bene!*)

La seduta è sciolta alle ore 6.

Seduta del 1° maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Vollaro interroga il Ministero sopra la pesca del pesce spada nelle acque di Scilla e di Torrecavallo.

Gli rispondono i ministri Ricotti e Riboty, dando spiegazioni sulla natura dell'appalto e sul piazzamento delle guide.

Vollaro si dichiara soddisfatto.

L'ordine del giorno reca:

Relazione di petizioni.

Pissavini riferisce sopra una petizione con la quale la Camera di commercio ed arti della provincia di Pavia si rivolge alla rappresentanza nazionale perchè si compiaccia invitare il Ministero della guerra a rendere completa la demolizione di quelle fortificazioni, o quanto meno a sospendere gli effetti delle servitù militari sui terreni interposti ai fortilizi, salvo tuttavia a corrispondere in questo caso un equo compenso ai proprietarii dei fondi.

Il relatore conclude per il rinvio della petizione al ministro della guerra.

Ricotti (*ministro della guerra*) aderisce.

Il rinvio è approvato.

Pissavini riferisce sopra un'altra petizione, con la quale il sindaco e 201 cittadini di Paola chiedono lo stanziamento nel bilancio dello Stato della somma necessaria per la costruzione di una banchina nella rada di Paola. Propone l'ordine del giorno.

Del Giudice propone invece il rinvio al Ministro dei lavori pubblici.

Devincenzi (ministro dei lavori pubblici) accetta il rinvio.

È approvato.

Lovatelli riferisce sopra 24 petizioni, con cui i capitoli e le dignità ecclesiastiche di varie cattedrali e cappellanie, esposte le deplorabili condizioni fatte loro dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, invocano la modificazione dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, nel senso che i capitoli vadano esonerati dalla tassa straordinaria del 30 per cento sui loro redditi.

Il relatore propone a nome della Giunta il rinvio di queste petizioni al ministro delle finanze.

Sella (ministro delle finanze) riconosce la necessità di provvedere; aggiunge che avrebbe già presentato un progetto di legge in proposito, se non gli fossero mancati i documenti necessari. Accetta il rinvio.

Parlano in vario senso gli onorevoli Asproni, Lazzaro, Massari, Bonghi, Michelini e Tasca.

Il rinvio è approvato.

Solidati riferisce sopra una petizione con la quale quarantasei cittadini notabili del comune di Roccapalumba, provincia di Palermo, rappresentano come quel comune sia minacciato d'essere distrutto da una frana per cui veggonsi costretti a far ricerca di nuovo sito per costruirvi novelle abitazioni; invocano un soccorso bastante alle costruzioni del cimitero, della casa comunale e di case per la povera gente e la sospensione dell'esazione della tassa sui fabbricati fino a che sia costrutto il nuovo comune.

Il relatore ne propone il rinvio al Ministero dell'interno.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Lanza (ministro dell'interno), Paternostro, Rudinì e Spina, il rinvio è approvato.

A riguardo di varie altre petizioni è approvato il rinvio agli archivi e l'ordine del giorno puro e semplice.

Si passa a discutere il progetto di legge per modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

Sella (ministro delle finanze) accetta le modificazioni recate dalla Giunta al progetto ministeriale.

I tre articoli di questo progetto sono approvati senza alcuna discussione.

Fossombroni interroga il ministro delle finanze in proposito della indennità di alloggio agli impiegati residenti in Roma.

Sella (ministro) si dichiara disposto a prendere dei provvedimenti.

La seduta è sciolta alle ore 5 10 (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 30 *aprile* (sera).

Come avrete rilevato dal solito dispaccio particolare speditovi dal mio collega, la seduta del Comitato privato della Camera è stata stamane viva e tempestosa. Trattavasi della modificazione alla legge comunale e provinciale. La destra non vuole che per ora si tocchi questa legge, la sinistra per contro vuole riformarla. Quindi le due parti si sono trovate proprio l'una contro l'altra; non si può dire che abbiano vinto o perso l'una o l'altra.

Infatti è passata la mozione che una Commissione riferisca al Comitato circa a questa legge, il che naturalmente ritarda ogni deliberazione; ma nello stesso tempo è stato deciso che questa relazione debba farsi non più tardi del 15 maggio.

E il Ministero quale condotta ha seguito in questa circostanza? la più deplorabile che si possa immaginare, del resto la più conforme al suo passato, al suo presente ed al suo avvenire.

L'on. Lanza, autore della legge, era presente. Invitato esplicitamente a dire il suo modo di sentire, egli ha dichiarato che aveva presentato la legge perchè la credeva altamente opportuna; del resto riconosceva che difficilmente si potrebbe discutere dalla Camera in questo scorcio di sessione.

Dopo questa dichiarazione il Comitato è restato, come prima, al buio sulle intenzioni del Ministro dell'interno. Credeva egli che il Comitato dovesse esaminare il progetto di legge, potesse o no venir portato alla pubblica discussione prima delle vacanze estive? La prima parte della sua dichiarazione faceva credere a questo. O voleva egli rinviare la discussione ad altro tempo? La seconda parte della sua dichiarazione induceva in questa convinzione....

Il Lanza ha creduto di usare questo linguaggio ambiguo e contradditorio, per non dispiacere nè alla destra nè alla sinistra; ma in effetto non ha piaciuto nè all'uno nè all'altro partito, e non ha contribuito poco (sebbene indirettamente) alla deliberazione balorda presa dal Comitato di affidare ad una Giunta l'esame della legge, prima di porsi a discuterla essa stessa, con che essa riferisca non più tardi del 15 maggio.

Usando questi modi si può prolungare la propria esistenza al potere; ma a patto di non risolvere alcuna grande questione, ma a condizione di non legare il proprio nome ad alcun serio progresso del paese.

La quistione delle facoltà teologiche è stata risoluta come prevedevasi da più giorni. La mozione sospensiva proposta dalla Giunta è stata respinta, da 130 deputati, a quello che mi è parso, contandoli dalla tribuna, contro 40. S'intende ch'è stato a votazione per alzata e seduta. Il Correnti, essendo sicuro del voto, aveva fatto correre la voce tra i suoi che domandassero la votazione nominale. E taluni zelanti del centro, lo so da buona fonte, erano disposti a secondarlo, e già stavano facendo circolare la domanda; ma poscia hanno dovuto smettere per la opposizione incontrata in molti del loro amici, i quali erano bensì disposti a respingere la mozione sospensiva, ma non si sentivano niente affatto tentati a farsi strumento dell'attuale ministro della pubblica istruzione.

La mozione sospensiva è stata respinta perchè nei termini proposti era assurda. Infatti, mentre si voleva lasciare impregiudicata ogni questione, la Giunta invitava la Camera a confermare due deliberazioni passate della Camera, con cui eransi condannate a morte le facoltà teologiche.

La mozione sospensiva è stata pure respinta dopo la difesa fattane dal Bonghi; il quale non può e non deve essere ritenuto risponsabile delle sue infinite contraddizioni; ma non può non nuocere altamente, malgrado il suo ingegno che è molto, alle cause che difende, ogni volta che può essergli provato, come nel caso concreto, che per l'addietro ha combattuto le medesime idee e proposte che ora prende a patrocinare.

Respinta la sospensiva, il progetto è passato senz'altro. Forse il Correnti sarà superbo di questo risultato, ma credo che non abbia ragione di menarne vanto. Quaranta voti che contano, non v'ha dubbio, nel partito politico che è il naturale appoggio del Ministero, gli sono mancati; mentre ne ha avuti altrettanti dalla parte della sinistra che è la naturale avversaria del Gabinetto. Il che crea una situazione falsa per esso, come per tutto il Ministero; ma il Correnti dirà come il Sella: «Io piglio i voti da qualunque parte mi vengano, purchè abbia la maggioranza; del resto non mi cale.»

La Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato udì ieri due ingegneri, il Giorgi, toscano, e il Rafanelli, genovese, sul sistema del contatore, ed oggi ha interrogato il signor Stramucci, riguardo al sistema romano.

La Giunta s'avvicina alle conclusioni, ma non è così prossima ad esse, nè si può presumere sin d'ora con sufficiente sicurezza le sue deliberazioni definitive.

Quello che so di certo è che la maggioranza delle persone interrogate si è chiarita contraria al contatore. G.

Sono stati distribuiti i seguenti bilanci di prima previsione per l'anno 1873.

Pel Ministero di grazia e giustizia si propone la spesa di L. 29,962,366, cioè lire 212,052 meno di quella del 1872; e sono: per spesa ordinaria lire 28,468,866; per straordinaria lire 1,393,500.

Pel Ministero degli affari esteri si assegna la spesa di L. 5,192,220, e sono L. 5,150,220 ordinarie e L. 42 mila straordinarie.

Per la marina si preventiva la spesa di L. 30,698,024, cioè L. 29,527,344 per spesa ordinaria e L. 1,170,680 per spesa straordinaria.

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

«La Società dell'Alta Italia sta trattando per un secondo treno diretto tra Parigi e l'Italia. Il treno giungerebbe a Torino verso le 5 ant. e sarebbevi pronta coincidenza coi treni diretti di Firenze, Roma, Milano, Venezia e Genova.»

Mediante questo nuovo convoglio si avrebbero in Torino le notizie di Inghilterra, del Belgio, di Lione, e di Svizzera con un vantaggio di un giorno intiero.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Il 30 aprile a Napoli.

La paura oggi, nei pochi che ne hanno, poichè i più oramai fanno le loro faccende senza preoccuparsi del Vesuvio, è minore, pel cessare dei ruggiti del monte. Da mezzanotte questi sono diventati più deboli e discontinui.

Fuori Napoli la serenità d'animo è minore.

La situazione è tale qual era ieri; solo l'elettricismo nell'aria e sul cratere è minore e non si odono i boati del Vesuvio. C'è nebbia molta, pericolo nessuno per ora.

Nel tenimento di Massa sono stati grandemente danneggiati 23 campi e 35 case.

Il Vesuvio tace dal mattino. Il gran pino che si erge dal cratere non ha più quelle dimensioni e quelle forme terribili che aveva ieri ed i giorni scorsi.

Si avverte qualche ondulazione del suolo, ma leggiera ed innocua.

Le condizioni elettriche dell'atmosfera circostante sono assai meno allarmanti di quel che fossero ieri. Si può quasi dire che tutto è finito.

Sulle falde del monte scendendo giù al piano e sui fianchi già solcati dalle lave si alza una caligine, un fumo fittissimo e grave, olente di zolfo e di carbone, che spinto innanzi dallo scirocco involge tutto, togliendo ogni vista.

Alcuni sono stati a rivedere la lava della Cercola, ma in altro punto da quello dove la osservarono la notte di venerdì. L'hanno veduta dove facendo quasi un gomito invase la mattina di sabato la chiesa che si disse gettata a terra.

Veramente quella non è una chiesa; è una piccola cappella a pianterreno della casa del sig. Baldassarre Barra. Una metà della casa è rovinata e dovette essere proprio all'ultimo passo della lava che l'avea già ricinta d'ogni lato e l'avrebbe certo coperta, se non si fosse arrestata.

La cappelletta è appunto nella metà dell'edifizio non crollato e non ha sofferto quindi nulla.

Quel vento vorticoso che ieri, levando turbini di sabbia tra quella caduta in terra e quella cadente, accecava chi non avesse fatto vele agli occhi delle mani o del fazzoletto, quel vento è cessato e l'aria è più calma nei dintorni del vulcano che non sia qui in Napoli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 2 maggio.

Il Comitato discute la legge dello stato degl'impiegati civili governativi.

L'articolo 1°, che definisce quale sia l'impiegato governativo, viene approvato senza contestazione.

L'articolo 2°, che dichiara che la qualità d'impiegato è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere, dà luogo ad una lunga discussione in riguardo del principio assoluto della detta incompatibilità e del modo di circoscriverla in limiti opportuni.

Michelini, *Nicotera*, *Minghetti*, *Codronchi*, *Ruspoli*, *Manfrin*, *Bortolucci*, *Cavallini*, *Botta*, *Pissavini* ed altri parlano in varii sensi; quasi tutti però ammettono la massima della incompatibilità ed incaricano la Giunta di modificare l'articolo riguardo ai limiti da segnarsi alla medesima secondo la discussione fatta.

Seduta pubblica.

Ercole interroga l'on. Sella circa il provvedimento dato per la sospensione dei ruoli definitivi dell'imposta fondiaria 1871-72 nella provincia di Alessandria.

Sella dà alcune spiegazioni.

Rattazzi però ritenendo che tale sospensione turbi gli interessi dei contribuenti agricoli, consiglia che fino a tanto che la Camera deliberi intorno al riparto della fondiaria nel compartimento piemontese, venga ordinata, per mezzo di decreto reale, l'esazione del 1872 sopra il ruolo dell'anno antecedente.

Sella risponde essere disposto a ciò fare se la Camera vi consente.

(Nessuno dimanda la parola a questo riguardo).

Colonna domanda al Ministro dell'interno perchè tanto ritardi a nominare il sindaco di Roma, città che più d'ogni altra abbisogna certo ora di un'amministrazione stabile, sagace ed autorevole, e non già di stare continuamente sul provvisorio.

Lanza risponde essere soltanto questione d'opportunità, dovendo il Governo, appunto perchè trattasi di città tanto bisognevole di una buona e ferma amministrazione, vedere come formasi la maggioranza per giudicare quale sindaco meglio convenga.

Colonna meravigliasi che il Governo non abbia ancora potuto conoscere quale sia la maggioranza e quale sindaco possa amministrare con essa: dichiarasi non soddisfatto.

Riprendesi la discussione relativa alle multe incorse dai proprietari pei fabbricati e redditi di ricchezza mobile.

Romano critica le disposizioni delle varie leggi, e propone un ordine del giorno

---

tessa, il ragazzo lo sa tutto a memoria.

— Dottore: proruppe Francesco di botto, come uomo che prende la risoluzione di manifestare finalmente una cosa che non ha osato dire fin allora. Crede Ella alla comunicazione degli spiriti coi viventi? Crede a quello che si chiama possessione?

Bastiano, all'udire queste parole, si trasse indietro d'un passo, quasi spaventato, ed alzò la mano come se volesse farsi il segno della croce; il dottor Macchia si abbandonò senza più suggezione ad una delle sue più allegre risate.

— Caro mio sor cavaliere: disse: per credere a tutto codesto, converrebbe prima credere all'esistenza di quello che si suol chiamare spirito. Noi, seguaci della scienza positiva, studiatori scrupolosi della verità nella natura, abbiamo per abitudine e per obbligo di scartare per prima cosa tutte le vane ipotesi e di non prestar fede che a quello di cui l'occhio, la mano e gli stromenti ci rivelano la reale esistenza. Ora se il sapere moderno ci spiega tutte le funzioni e i modi delle medesime in ogni muscolo, in ogni nervo, in ogni fibra, in ogni cellula dell'organismo, dalla vegetazione al pensiero, mercè il gioco delle forze fisico-chimiche; nessun'analisi, nessuno scalpello, nessuna lente ha potuto mai incontrare quest'ipotetico spirito, che nella spiegazione dei fenomeni vitali d'ogni sorta, è inutile, anzi assurdo... Sicuro!

Bastiano guardò con occhio più spaventato ancora il medico che parlava così sorridente, ed ebbe un moto quasi di ripulsione.

Il padre di Giacomino rimase perplesso: parve aver vergogna della manifestata specie di credulità, e come per iscusarsene, disse impacciatamente:

— E' sembrano pregiudizi di femminetta... E forse saranno... Anzi sono di certo. Ma si danno pure certi avvenimenti inesplicabili... S'ella sapesse!...

— Sarebbe diffatti assai meglio ch'io conoscessi ogni cosa: disse Macchia, tratto insieme e dalla curiosità di penetrare un segreto di quella famiglia e dall'intenzione di allontanare quel Bastiano, la cui presenza eragli fastidiosa. Potrei allora meglio adattare al caso la cura da seguirsi.

Francesco parve tuttavia esitare un momento; ma poi si decise.

— Ebbene, sì, esclamò, le confiderò tal cosa che forse non le sarà inutile per farsi un concetto delle condizioni di mio figlio...

Fece una breve pausa e guardando ben bene col suo occhio aperto, franco e leale la faccia sorridente del medico, soggiunse pesando sulle parole:

— Badi bene! Glie la confido!

Macchia smise il sorriso e pose la destra sul petto.

— Noi medici, disse gravemente, siamo come i confessori nella religione cattolica...

Tornò a fare una ghignata, soggiungendo:

— Almeno come dovrebbero essere e come vorrebbero far credere che sono.

Bastiano gettò di nuovo sopra il dottore uno sguardo quasi inorridito.

— Ogni cosa che penetra in queste orecchie, conchiudeva Macchia, è come entrata in un sepolcro.

Il furbo dottore fu sul punto di veder compiutamente soddisfatto il suo desiderio. Bastiano, avanzatosi verso Francesco, gli disse con tranquilla rassegnazione:

— Maggiore, io le levo il disturbo... Capisco che ha ben altro per il capo che badare alle mie parole... Mi perdoni l'incomodo; e se me lo permette, tornerò un'altra volta...

Ma Francesco era troppo di buon cuore per non avvertire quanto fosse doloroso a quel pover'uomo il disappunto di doversene andare senz'aver dettogli nulla di quello per cui era venuto; onde, fatto fermare con un cenno il vecchio soldato, gli disse con amorevole accento:

— No, Bastiano, non avrai da tornare un'altra volta; parla pure adesso.

E poi voltosi a Macchia che all'udire queste parole si morse le labbra, ma pure seppe mostrare a Benda il più lieto sorriso:

— Lei, dottore, soggiunse, me lo permetterà, non è vero?... E frattanto la può scrivere la ricetta che ha accennato per mio figlio.

Macchia s'inchinò col più grazioso piglio del mondo.

— Sì signore, mio caro cavaliere... Faccia a tutto suo comodo, la prego... Spero bene ch'Ella vorrà considerarmi come un amico.... E per parte mia ho tanta stima, tanta deferenza, tanto affetto per Lei, che mi credo di meritarmelo... Sicuro!... Scriverò dunque la ricetta, com'Ella dice.

Andò a sedersi alla scrivania, con metodica regolarità divise in due un foglio di carta, e poi divise ancora per lo mezzo la metà, e dato mano ad una penna cominciò a scrivere il *recipe*, ma coll'orecchio teso ad udire le parole di Bastiano.

Il quale così parlò:

— Lei sa, sor maggiore, che io al mondo odio un uomo.... È il solo ch' io odii, ma per Satanasso l'odio accanitamente, da non sognare altra miglior gioia che quella di stritolarlo colle mie mani.»

Macchia, che forse aveva bagnato di troppo la penna, fece una chiazza d'inchiostro sulla ricetta: spiegazzò il fogliolino con impazienza nervosa e gettatolo per terra, prese un altro pezzetto di carta.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

rimettendo all'autorità giudiziaria la facoltà d'infliggere le multe.

Sella presenta un progetto contenente disposizioni circa la facoltà agli agenti delle tasse di determinare ed applicare le multe; difende la condotta degli agenti medesimi, e cita fatti in loro favore.

Romano replica.

Defalco dà spiegazioni sui suoi intendimenti circa la riforma delle leggi finanziarie.

CORRIERE DEL MATTINO

La Direzione generale dei telegrafi sta occupandosi per introdurre nel servizio dei dispacci l'uso dei francobolli telegrafici in pagamento della tassa dei telegrammi diretti all'interno ed all'estero, come fu già adottato da parecchie estere Amministrazioni. Speriamo di poter quanto prima far conoscere ai nostri lettori le norme principali che regoleranno questo nuovo sistema; riserbandoci di aggiungervi alcune nostre osservazioni.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO.

Dai giornali di Napoli del 1° maggio:

Le ultime notizie della gravissimo commozioni e dei diversi fenomeni prodotti dall'eruzione del Vesuvio vanno man mano scomparendo, e si può finora con fondamento ritenere che Napoli e i paesi vicini riacquistano poco a poco la loro calma abituale. La pioggia di sabbia, caduta fino alle ultime ore di ieri ad intervalli più o meno lunghi, è insignificante; il Vesuvio non getta altro che fumo e sempre con poca forza di eruzione; detonazioni non se ne odono più; le scosse del suolo, se ancora non finite affatto, deboli e impotenti di danni; tutto insomma fa credere — dice il prof. Palmieri — che la eruzione sia cessata.

Ora però che il pericolo presente è finito, ognuno si volge a riguardare i danni che rimangono o sono testimonio della gravezza della sciagura incorsa, terribile per quello che ha fatto e per quello che minacciava di fare. I vecchi che ricordano la eruzione del 1821, dicono che mai s'è vista tanta violenza e tale complesso di fatti paurosi.

Quello che accresceva in tutti lo spavento e faceva presagire catastrofi ancora più gravi di quelle accadute, era quel tuonare orrendo, continuo, indescrivibile del vulcano. Tutti gli abitatori delle terre vesuviane erano preoccupati di questo e ieri, quando la montagna tacque, un certo sentimento di soddisfazione e di sicurezza era dipinto sul volto di tutti, che tornavano alle loro case e ripigliavano gli usati lavori.

Nelle ore pomeridiane di ieri alcuni pubblicisti sono tornati a visitare le lave. Ad onta del cattivo tempo e della pioggia che, quanto più si appressavano al Vesuvio, era mista a una minutissima sabbia nera come granelli di nero fumo, e ad onta delle pessime condizioni delle strade dove la sabbia molto alta bagnata dall'acqua piovuta rendea difficilissimo ai cavalli l'andare innanzi, poterono giungere alla Cercola.

Dalla via sulla quale si stende il paese, la lava è distante appena 10 minuti di cammino ordinario. Si misero per un sentiero aperto tra i muri che ricingono due vasti poderi e non erano ancora a mezzo di quello che lo videro chiuso da una nube grigiastra, fetida di zolfo e di carbon fossile. Era la lava che, scendendo giù dal Vesuvio per dieci chilometri, dei quali corre per quattro circa nel piano, s'è arrestata a quel punto.

Le ultime pietre della lava battono qui al l'uscio di una casa, che non ne ha sofferto nulla. A una finestra di questa casa era ieri una giovinetta e sulla soglia altre donne, le quali pareva che più non ricordassero il pericolo corso e si stupissero del loro stupore vedendo tanto immane spettacolo di rovina e di morte.

Si arrampicarono dove la lava addossandosi al muro si scoscende; il fumo, il puzzo erano quasi intollerabili; i macigni, ad onta che fermi e spenti da tre giorni, erano ancora caldi sotto la mano. L'altezza della lava è qui un cinque metri, più indietro 6 e in qualche luogo, per quanto il fumo permise loro di vedere, 7 in 8 metri.

Traversarono un campo tra vigneti ed alberi d'ogni sorta e giunsero a un 100 passi donde erano saliti, alla casa dei signori Barra. La lava, piegando come in un breve arco di cerchio, addossandosele dalla parte che guarda il Vesuvio ed innalzandosi come per iscavalcarla e coprirla, s'era avanzata ai fianchi della casa e rovesciatane una metà. Pietre, travi, pezzi di muro, rottami di ogni sorta sono come incastonati nella lava; e dritto sul suo piedestallo, incolume, intatto, circondato dal fumo, sta un busto di marmo che non sappiamo di chi sia.

L'altra metà della casa è salva; in questa è una cappella a pian terreno, ch'è rimasta intatta anch'essa, meno forse qualche lievissimo danno da non tenere in conto. Salendo sulla lava, da un cancello di ferro che è nel muro si vede codesta cappella, che si disse l'altro giorno essere chiesa ed essere rovinata. Sulla lava al momento che vi montarono erano un prete e due uomini. Erano venuti gli uomini per togliere il cancello e il prete per pigliare e trasportare il Santissimo nel paese. Più lontano, nel campo, erano alcune donne, accorse forse per assistere alla pia cerimonia.

Qui lo spettacolo dev'essere sorprendente. Le guide loro dissero che si vede la lava in tutto il suo corso dalla bocca donde deriva scendendo per le falde del monte e dilagando nel piano; ma essi non videro che fumo, un mare di fumo sterminato dove la vista si perdeva come nel vuoto, dove non si discernevano più l'un l'altro alla distanza di 50 centimetri.

Nessuna vittima ebbe a deplorare la Cercola, menoché un ferito, non gravemente a quel che pare. Tutti gli abitanti della campagna e del paese, vedendo avanzare la terribile fiumana di fuoco, erano fuggiti. Il ferito è un giovane il quale s'era fermato a mirare l'orrore di quella vista, quando la lava giungendo presso a un pozzo vi si gettò dentro, e ne schizzò subito una pioggia d'acqua bollente che scottò il malcapitato giovane alla mano.

Il palazzo Ricciardi è circondato tutto dalla lava, ma intatto, poichè questa si è arrestata.

Il direttore della *Libertà* di Roma, che è stato in Napoli in occasione dell'eruzione, ha inviata al suo giornale una lunga lettera da cui rileviamo i seguenti brani:

« Volete che vi dica francamente che cosa mi ha meravigliato di più quando fui all'Osservatorio? Il prof. Palmieri. Io non aveva il piacere di conoscerlo, e se un custode non me lo avesse indicato, davvero che alla vista non l'avrei mai indovinato. Trovai un uomo così calmo, così tranquillo, direi quasi così indifferente, che niuno poteva immaginare che egli fosse tanto vicino ad un pericolo. Stava sulla porta con una papalina in capo, in pianelle da camera, e con un cannocchiale da teatro in mano.

« Il prof. Palmieri fu assai cortese con noi; ci mostrò tutti gli strumenti, ci dette qualche particolare sull'eruzione, e ci disse con molta sincerità che vero pericolo egli non lo aveva mai corso, e che coloro che sono periti nelle fiamme lo debbono alla loro imprudenza. »

La Deputazione provinciale di Napoli ha votato una lettera di ringraziamento al professore Palmieri per lo zelo ed il coraggio del quale ha fatto prova in questi giorni, a vantaggio della scienza e della tranquillità pubblica.

INSURREZIONE CARLISTA.

Le notizie di Spagna continuano ad essere favorevoli all'insurrezione nelle corrispondenze particolari di molti giornali, e favorevoli al Governo nei telegrammi ufficiali. Da Madrid si assicura infatti che oramai l'insurrezione fu localizzata nella Navarra; che la maggior parte delle bande dell'Aragona furono battute e disperse, e lo stesso accadde nell'Andalusia. Però questi ultimi telegrammi essendo piuttosto in ritardo, ci lasciano credere che le comunicazioni non siano affatto libere, come pure asserivasi.

Alcuni giornali pubblicano un nuovo proclama di Don Carlos, da cui pare risulti che finalmente questo principe sia riuscito ad entrare in Ispagna. Ma chi oserebbe affermare un tale fatto, dopo le ripetute smentite che ebbe già a subire? D'altronde questo secondo proclama è scritto, come il primo, in uno stile poetico che brilla per enfasi, ma non certo per chiarezza. Il pretendente promette delle larghe ricompense e dei titoli di nobiltà a quei soldati e marinai che vorranno sposare la sua causa, e giura di vincere o di morire.

Il bollente Don Carlos si dice pure inviato dalla Provvidenza colla missione di salvare il popolo spagnuolo, e di essere « probabilmente il *principio di salute* per gli altri popoli del mondo. » Che Don Carlos, già sicuro del trionfo, voglia forse intervenire in Francia ed in Italia per ristorarvi le *monarchie legittime?*

Infatti, può ben darsi che in questa frase vi sia qualche cosa di più che una semplice spacconata spagnuola. Prima però di pensare a salvare « tutti i popoli del mondo, » bisognerà vedere come riuscirà a sbarazzarsi del maresciallo Serrano.

Ecco appunto il testo del proclama che quest'ultimo diresse agli abitanti delle provincie insorte ed all'esercito, da Tudela, il 27 aprile:

« Abitanti della Navarra, dell'Aragona, delle provincie basche e di Burgos,

« Nell'assumere il comando supremo delle truppe che operano in questi distretti militari, desidero rivolgervi la parola per ricordarvi il sentimento della patria e della tranquillità pubblica, così necessario per la vostra prosperità; sentimento affatto dimenticato da coloro che inalberano il nero vessillo della guerra civile, togliendo le vostre braccia al lavoro, alla calma, al riposo, esponendo i vostri tranquilli focolari a tutte le vessazioni dello stato di guerra. Io vengo in mezzo a voi per compiere un alto dovere di patriotismo, e tutti mi dovete aiutare per compiere sollecitamente questa missione impostami dal Re e dalla nazione.

« Rientrate nel seno delle vostre famiglie, deponete le vostre armi, voi che, traditi da false e chimeriche promesse, vi lasciaste trascinare alla rivolta.

« Riunitevi alle truppe fedeli della nazione, del Re e della libertà, voi che sapeste resistere alle malvagie suggestioni di capi rivoltosi i quali vorrebbero solo la distruzione e la rovina della cara patria. Affrettatevi, con fermezza e buona fede, a terminare una lotta che sparge il lutto e le lagrime tra i vostri fratelli, e voglia il cielo che ben presto risplenda l'astro benefico della pace e della tranquillità pubblica in queste provincie dianzi così felici.

« Per garanzia delle mie intenzioni vi offro la pace e la felicità; ma sarò inesorabile verso certi sicari istigatori, indegni di perdono. Rammentatevi che la legge garantisce a tutti l'esercizio dei proprii diritti, quando non si ricorra alla violenza, e che le Cortes del regno sono aperte per ricevere tutti i reclami, tutte le aspirazioni d'un popolo degno.

« Di nuovo e per l'ultima volta, io ve ne prego (inspirandovi ai nobili sentimenti più sopra invocati), evitate un più largo spargimento di sangue, un maggior lutto ed una più estesa desolazione. Tutti raccolti sotto l'egida della costituzione e delle leggi, innalziamo un solo grido di pace: Unione e fratellanza tra il popolo e l'esercito!

« Quartier generale, Tudela, 27 aprile 1872.

« *Il gen. in capo dell'esercito d'operazione*

« FRANCISCO SERRANO. »

Le ultime notizie sono decisamente favorevoli al Governo. — Le truppe del maresciallo Serrano attaccarono gli insorti presso Tudela, e li sconfissero. Un telegramma dice che i Carlisti lasciarono sul campo di battaglia trecento tra morti e feriti.

CRONACA NERA

Ieri in una cascina presso Lucento fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, che si suppone colpito da apoplessia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1 *maggio*.

Vitalis e Lobey proposero al Granvisir di assumere la costruzione della ferrovia della Romelia appena sarà firmata definitivamente la convenzione col barone Hirsch per la retrocessione. Questa proposta fu accolta favorevolmente.

Parlasi di una rissa a Smirne fra greci ed israeliti.

Il generale Pralormo ricevette il gran cordone del Megidiè.

Madrid, 1° *maggio*.

Nella Biscaglia una banda venne sconfitta, ed ebbe perdite considerevoli.

Il maresciallo Serrano passò la notte a Abaruza: avanzerà oggi verso Stella.

Il duca di Sexto fu arrestato, e quindi posto in libertà.

Bombay 1° *maggio*.

Il piroscafo italiano *Persia* è partito pel Mediterraneo.

Washington, 1° *maggio*.

Assicurasi che Sickles, ministro d'America a Madrid, è dimissionario.

Non si nominerebbe un successore, finchè la Spagna non dia soddisfazione circa i cittadini americani tenuti prigionieri a Cuba.

Parigi, 2 *maggio*.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Bourgoing ad ambasciatore presso il Papa e di d'Harcourt a Londra. — Il conte Arnim ebbe ieri un lungo colloquio con Thiers, in cui diede le più soddisfacenti assicurazioni delle buone disposizioni della Germania verso la Francia.

Roma, 2 *maggio*.

Senato. — Discussione sulla parificazione delle Università di Roma e Padova.

Dopo viva discussione, l'ordine del giorno Menabrea, relativo alla nomina di una Commissione d'inchiesta sull'istruzione, è rinviato agli uffici per esame.

La discussione generale è chiusa. I cinque primi articoli sono approvati.

Versailles, 2 *maggio*.

Dal colloquio di ieri fra Thiers ed Arnim risultò che tutte le voci inquietanti, sparse recentemente dai giornali inglesi, sono completamente false. — È probabile che Ferry sarà nominato ministro ad Atene. Noailles a Washington e Gabriac all'Aja.

Smirne, 2 *maggio*.

Da ieri i Greci si sollevarono contro gli ebrei. Le truppe occupano militarmente la città. Pretesto ai disordini fu il sacrificio fatto di un fanciullo. Si hanno a deplorare delle vittime.

Londra, 2 *maggio*.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e l'America sono d'accordo sui principii di un accomodamento, ma non sulla forma di questo documento.

Washington, 2 *maggio*.

I diritti sul caffè e sul thè sono aboliti dal 1° luglio.

Parigi, 2 *maggio*.

Cissey informò la Commissione che il Governo tradusse Bazaine dinanzi al Consiglio di guerra. Assicurasi che una decisione analoga è imminente riguardo a Wimpffen.

L'*Univers* pubblica un dispaccio da Roma che smentisce la nomina del cardinale Hohenlohe ad ambasciatore tedesco presso il Papa, e dichiara che il cardinale non può essere nominato perchè non sarebbe aggradito.

Madrid, 2 *maggio* (sera).

Il principale nucleo degli insorti, comandante Radu, è attivamente inseguito dalla brigata Rivera, e dirigesi verso la Francia.

Truppe vennero spedite a Pontevera per impedire il loro ingresso in Francia.

Lettere dalla Navarra considerano la insurrezione come fallita.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 3 maggio ore 9 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Attendesi il sig. di Kabeck entro la prima quindicina del mese.

Il ministro Photiades recasi in congedo a Costantinopoli nella prossima settimana.

Il Concistoro è definitivamente fissato per lunedì. Le nomine vescovili di cui il processo è ancora incompleto, saranno rinviate ad altro Concistoro.

COMINO MICHELE gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Ci scrivono:

Tortona, 2. — La nascita dei cartoni giapponesi si è quest'anno effettuata malissimo nei circondari di Alessandria, Asti e Tortona e forse nell'intera provincia. Dai cartoni X.... di Alessandria, che tanti ne fornisce ai nostri bachicultori non schiuse neppure un terzo. Di altre ditte non meno rispettabili, si lamenta fortemente l'insufficiente nascita. Pare che i cartoni avessero grandemente sofferto nel trasporto. Se a questo guaio si aggiunge l'incostanza della stagione, ora eccessivamente calda, ora piovosa e fredda, si spiegherà anche meglio il cattivo esito dello schiudimento. Della razza Portoghese gli allevamenti procedono finora passabilmente: ma per chi si trova per entro le segrete cose, sa che non tarderanno a levarsi quest'anno altissimi guai.

Da varie località ci pervennero notizie che il seme bachi, confezionato fra noi, è trovato sano dal Comizio Agrario di Torino, si è schiuso con ottimo risultato e che il nobile insetto ha già raggiunto felicemente la prima muta. Su questo argomento, che tanto interessa una delle principali produzioni delle nostre industrie, continueremo a tenere informati i lettori, augurando fin d'ora che le cure dei coltivatori siano coronate da fortunati raccolti.

Cereali. — La fermezza prevale su tutti i mercati indistintamente, però gli affari non sono molto animati.

A Parigi (1° maggio) il rialzo era notevole. Le farine 8 marche raggiunsero il prezzo di 71 75 per sacco di 157 kil. netto. I frumenti di prima qualità valevano da 34 a 36 25; i correnti da 33 a 33 75; ordinari da 26 a 32 50.

In Inghilterra pure fermissimi i prezzi massime pei carichi in mare.

Svizzera in aumento di cent. 50 a 75 per quintale.

Un aumento speciale ebbero le segale in Francia ove si quotano da 18 20 a 18 70 per quintale.

Marsiglia (30 maggio) mercato fermo; vendite 14,500 ettol.; Irka Azoff 122[123 a 38 fr.; Irka Odessa 122[123 a 37 75; Polonia 122[123 a fr. 37 75 per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

30 aprile. — Il mercato fu poco animato stante il cattivo tempo, ma i prezzi avendo continuato ad aumentare, le vendite della settimana furono abbastanza vistose, quantunque vi sia stata una qualche diminuzione sulla meliga. Da tale risultato si può arguire che continuerà l'aumento dei prezzi, tanto più che le presenti pioggie non sembrano troppo propizie alle campagne.

750 ett.	Frumento 1ª q.	L. 25 75	a 26 75
400 »	Mescolo(barb.)	» 18 75	a 20 25
50 »	Formentone	» 11 50	a 12 —
60 »	Segala	» 16 50	a 17 25
160 »	Avena	» 8 25	a 8 50
50 »	Riso q. sup.	» 31 50	a 33 —
730 »	Meliga 1ª q.	» 17 25	a 18 50
50 quint.	Fieno	L. 8 —	a 9 —
10 »	Paglia	» 5 —	a 6 —
50 »	Patate	» 11 —	a 13 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

1° maggio. — Mercato animatissimo, tendenza al ribasso nei cereali in genere e nel bestiame ad eccezione dei capi da macello che avrebbero subito un lieve aumento.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 26 45	a 26 90
Segala	»	» 15 63	a 16 05
Avena	»	» 6 94	a 7 16
Riso bianco	»	» 28 03	a 29 71
Meliga 1ª q.	»	» 17 73	a 18 22
17 mir. Castagne fr.		L. 2 —	a 2 20
180 » Castagne bianche	»	3 —	a 3 10
65 » Pere	»	2 50	a 3 75
140 » Mele	»	1 75	a 4 —
5 » Fichi secchi	»	2 50	a 3 —
4 » Prune	»	2 25	a 2 75
309 » Patate	»	1 50	a 1 60
2 » Piselli	»	6 50	a 7 50
160 » Cipolle	»	1 80	a 2 —
1375 » Legna forte	»	0 32	a 0 35
930 » Idem dolce	»	0 25	a 0 29
4 » Uva 1ª qual.	»	5 50	a 6 50
1320 » Fieno	»	0 70	a 0 75
840 » Paglia	»	0 40	a 0 46
Buoi da macello	N. 4	L. 400	a 460
Idem da tiro	» 20	» 300	a 400
Vitelli sanati	» 40	» 70	a 130
Id. da 1 a 30 giorni	» 80	» 30	a 70
Moggie	» 100	» 100	a 250
Vacche Seriane	» 70	» 120	a 270
Id. da pascolo	» 50	» 100	a 260
Id. erbaruole	» 20	» 70	a 150
Maiali	» 10	» 25	a 45
Cavalli	» 3	» 90	a 200
Mulattine	» 4	» 390	a 420

Borsa di Genova. — 2 maggio.

La Rendita a 73 90 fine maggio.

Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 70.

Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 25.

Marenghi da 21 60 a 21 62.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 2 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 65
» » fine mese	73 95
Prestito nazionale 1866 cont.	82 40
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3000 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	798 —
» Banca generale	500 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	310 —
» Credito Milanese	250 —
» Italo-Germanica	591 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	710 —
» Ferrovie Meridionali	475 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 3[4
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	201 50
» Regia Tabacchi	518 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 1[2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	537 50
Cambi sopra Francia a vista	107 60
» Londra a tre mesi	27 —
» Francoforte a tre mesi	227 1[4
» Vienna a tre mesi	257 50
1 pezzi da 20 fr.	21 60
Sconto 4 per 0[0.	

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0[0	73 9[4 5	73 34
Oro lettera	21 59	21 59
Londra lettera	26 96	26 95
Cambio su Parigi	107 75	107 75
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Obblig. Tabacchi	520 —	519 —
Azioni Tabacchi	748 50	748 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1727 5	1726 —
Az. ferr. Merid.	472 75	472 50
Obblig. »	225 —	225 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
73 84. Incertezza.		

Parigi,	1	2
Rendita francese	54 35	54 20
Rendita Italiana	68 10	68 20
F. Lombardo-Venete	457 —	458 —
Obblig. idem	254 25	254 —
Ferr. Romane	123 —	122 —
Obblig. idem	181 25	181 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 25	197 75
Obbl. ferr. Merid.	206 50	206 50
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Cred. mobil. francese	477 50	482 50
Azioni regia Tabacchi	705 —	707 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	87 30	87 52
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 31	25 31
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	— —	93 3[16

Vienna,	1	2
Mobiliare	337 —	341 —
Lombarda	200 50	201 80
Austriache	371 —	373 —
Banca Nazionale	841 —	843 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 88 5
Cambio di Londra	112 30	112 60
Rendita austriaca	71 85	72 20

Berlino,	1	2
Austriache	220 1[2	221 —
Lombarde	119 —	121 1[4
Mobiliare	199 3[4	202 1[4
Rendita Italiana	67 —	67 —

Londra,	30	2
Consolidato Inglese	93 3[8	93 5[8
Rendita Italiana	67 1[2	67 3[4
Spagnuolo	30 —	30 1[2
Turco	53 1[4	53 1[2

Nuova York, 1. — Oro 112 1[2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 73 70 60 70 70 75 70 70 60 (73 67 1[2) 73 60 60 75 60 70 (73 67 1[2) in liq. 73 75 77 1[2 p. 31 maggio.

Corso legale 73 67 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. 82 45, in liq. 82 65 p. 15 maggio. Senza cartella di premio 77 20 10.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 378 50 colle figlie.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 566, in liq. 570 p. 31 maggio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 587, in liq. 590 590 p. 31 maggio.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 57 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 70	107 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	227 75
Lione(**)	107 75	107 90	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 —	27 05

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 maggio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Si è venduto tanto e tanto che alla fin fine bisogna pur ricomprare qualche cosa: ecco il movente della piccola ripresa mandataci da Parigi e Berlino.

Continuerà questo miglioramento o sarà effimero?

Nessuno potrebbe affermare il sì od il no, ma le probabilità sono più pel no che pel sì, se l'alta banca non interviene, e che dessa abbia interesse ad intervenire non è ancor ben provato.

Comunque sia qui la speculazione è timida assai nè si lascia andare facilmente all'ottimismo.

Le offerte anche quest'oggi furono in maggior numero delle ricerche.

Rendita pronta 73 65 a 73 60.
Rendita fine 73 90 a 73 80.
Prestito Naz. 77 30 a 77 20.
Asse Ecclesiastico 85 40 a 85 30.
Chiusura incerta.



Rossini — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *I pezzenti.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Il Bravo di Lombardia.*

Avviso.

Il sottoscritto avendo col primo dell'entrante maggio rinnovato l'intiero personale addetto al suo magazzino, via Bertola, N. 16, si reca a dovere di parteciparlo alla sua clientela.

Torino, 29 aprile 1872.

1689 Gaetano Crespi.

AVVISO

I sottoscritti in particolare, avvisano la clientela e chi di ragione, che dal 1° corrente maggio cessarono *volontariamente* di far parte della Casa Crespi, via Bertola, N. 16; *e ciò dietro regolare licenza dai medesimi data al sig. Crespi col 1° febbraio ultimo scorso conforme le regole di commercio.*

Questo per schiarimenti all'articolo inserito dal sig. Crespi Gaetano nei numeri 120 e 123 di questo Giornale.

Torino, li 2 maggio 1872.

Calderoni Carlo.
Conti Alberto.

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.

Recapito presso il negozio Accossano, Corso Palestro, N. 2.

NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a more. 1728

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 63, 27.

Gaspare Cassinis notaio,
1700 via Botero, N. 19.

Vendita
ai pubblici incanti.

Nel giorno 6 maggio prossimo venturo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, via della Zecca, numero 47, il sottoscritto delegato dal tribunale di commercio di Torino, esporrà in vendita all'asta pubblica gli oggetti stati depositati alla Banca di prestito e pegno, avente sede in detto luogo, e non ancora riscattati, i quali consistono in lingerie, vestimenta, mobili, istromenti musicali, oggetti d'oro, argento, ferro, rame e simili.

Torino, 18 aprile 1872.

1843 Vaccarino Pietro not.

Da affittare al 1° ottobre

Bottega e retrobottega, ed un alloggio al 4° piano, via S. Teresa, N. 15. Dirigersi al portinaio. 1594

DA AFFITTARE

Casa di campagna in ottima posizione composta di 10 camere civilmente mobigliate, con annesso giardino cinto da muro, popolato di piante fruttifere, ortaggi e fiori, di are 38 circa, sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante mezz'ora dalle stazioni ferroviarie di Caselle e San Maurizio. Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

Sperimento Bacologico

Il Prof. inglese **(sig. Harman)** ha una piccola quantità di diverse varietà di Seme Bachi da lui prodotto nella sua Villa in Veracue, con un sistema di incrocicchiamento delle diverse specie, da cedere a chi bramasse di farne esperimento.

Prezzo 5 f. per 5 grammi. — Via Borgo Nuovo, N. 24, Torino. 1735

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con **scrittura** privata 17 aprile corrente, registrata il 22, la signora Colombo Eleonora vedova Segre, e il signor Ghiron Giuseppe fu Leon di Torino, contrassero Società per lo smercio di tessuti ed oggetti di moda, sotto la ditta S. Segre e Compagnia, con firma ad entrambi i soci, durativa a tutto febbraio 1881. 1710

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza del causidico Crudo Andrea, residente a Torino, l'usciere sottoscritto, con atto delli 26 aprile corrente mese, citò nella conformità prevista dall'art. 141 del codice di procedura civile, Crudo Giuseppe fu Benedetto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il presidente del tribunale civile di Pinerolo, alle ore 9 antimeridiane delli 16 maggio prossimo venturo, per vedersi fissare il giorno dell'incanto degli stabili cadenti in subasta.

Pinerolo, 26 aprile 1872.

F. Bertorelli sost.
1042 Banti sost. Lamarchia p. c.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C. FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro siroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, la *pallidezza* e la *mollezza delle carni*, gli *ingorghi delle glandole* e le *diverse eruzioni della pelle e della testa*, così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **Lire 5** la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8M°

1036 NEL FALLIMENTO
di Maurizio Isabella, già pellettiere a Chieri, in piazza del Duomo, casa dell'Ospedale.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, a comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor Garneri Giovanni di Giulio, alli 8 di maggio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 25 aprile 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

SEME BACHI a bozzolo giallo della Dalmazia, garantito di ottima qualità, a **Lire 8 l'oncia**. — Spedizione contro Vaglia. — Dirigersi in Torino all'**Emporio Commerciale**, via Bogino, N. 2. 1735

XXII Anno - Vaste Piscine d'acqua corrente — Bagni a vapore resinoso

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI OROPA
aperto dal 1° giugno

Servizio Postale e Telegrafico

PER LE DOMANDE

Rivolgersi in BIELLA dal Direttore D. MAZZUCHETTI. 1490

Piano-forti ed Armonium da vendere

LODOVICO MONTU', negoziante in questa città, via dell'Arsenale, N. 10, piano 1°, avendo determinato di ritirarsi dal commercio, rende noto che intraprende senza ritardo la liquidazione del suo negozio, consistente in numero duecento e più tra Piano-forti ed Armonium delle migliori fabbriche Francesi, Germaniche, Svizzere ed Italiane.

La buona qualità delle merci e le facilitazioni nel prezzo, gli fanno sperare numeroso concorso di acquisitori. 1238

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario*; tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 1070



CANNOBIO (Lago Maggiore)
Stabilimento Idroterapico
E
ACQUE MINERALI
Aperto dal 1° Maggio al 1° ottobre
ELEGANZA E COMFORT
Prop. Dir. Dott. **F. Fossati Barbò.**
22 Manz.

DA VENDERE
Materiale in buonissimo stato
proveniente dai lavori del Canale di Suez

Draghe (cucchiaie) a colatoj lunghi
» » a risciacquatoi.
Macchine a vapore per il trasporto dello sterrato e *Chiatte* per il servizio delle *Draghe*.
Locomobili della forza di 3 a 12 cavalli.
Macchine a vapore orizzontali e verticali della forza di 12 a 50 cavalli.
Caldaje tubulari della forza di 12 a 50 cavalli.
Pompe rotatorie e Pompe Letestu.
Treni di vagoni e vagonette, ruote in *ferro* ed in ferro fuso.
Gru a vapore e verricelli di diverse forme.

Per maggiori schiarimenti dirigersi ai signori:
U. Geisser e Comp. *a Torino.*
Dumreicher Fratelli, *ad Alessandria d'Egitto.*
Tardy e Beneck, *a Savona.* 81 Ob.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione è convocata pel 12 giugno 1872 a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria, **di che all'articolo 25 degli Statuti sociali.**

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, N. 16.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.

2° Bilancio consuntivo del 1871 e preventivo del 1872, e deliberazione sul dividendo.

3° Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione, a termini dello articolo 41 degli Statuti.

4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

5° Aggiunta al Consiglio di Amministrazione di tre nuovi Membri appartenenti alle provincie Calabro-Sicule, durante l'assunto esercizio delle Strade Ferrate delle Provincie medesime, e relative modificazioni agli Statuti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal **28 maggio a tutto il 1° giugno p. v.:**

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Genova** alla Cassa Generale
» **Milano** presso il sig. Giulio Belinzaghi
» **Livorno** presso i signori M. A. Bastogi e figlio
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale
» **Londra** presso i signori Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 corrente, N. 117, e sono ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 29 aprile 1872. 30 Ob.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
Via Santa Teresa, N. 11.

Allo scopo di agevolare le operazioni in corso sulle azioni di questo Banco, questa Amministrazione ha deliberato di permettere la suddivisione dei certificati provvisori delle Azioni **figlie** che saranno presentati a questo Ufficio dei Titoli dal 6 al 20 maggio corrente, dalle ore 10 antimeridiane al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Il presentatore dei certificati suddetti dovrà pagare a questo Banco, a titolo di bollo e provvigione L. 1 75 per caduno dei nuovi certificati richiesti in suddivisione dei certificati attuali.

Dopo il giorno 20 maggio corrente non sarà più concessa la suddivisione di alcuno dei certificati attuali.

Torino, 2 maggio 1872.

1738 **La Direzione.**

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 644

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI
DELLA GRANDINE
LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

rappresentata in Torino dal Geometra BECHIS (via Bottero, 19), assicura a premio fisso contro i danni della Grandine e degli Incendi. 1669

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Corio
(Circondario di Torino)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, Serie 2ª, e dell'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, Serie 2ª, non chè della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Corio notificata da quel signor Sindaco con nota 22 novembre 1871 ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 15 gennaio 1872, N. 23622:

Notifica al Pubblico

Nel giorno 22 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Corio, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Corio, per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'Asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 103, 104, 105 del giornale *La Provincia.*

Torino, 24 aprile 1872.

Per l'Intendente
1588 CARLO DI MONALE.

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Locana
(Circondario di Ivrea)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª e dall'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Locana, notificata da quel sig. Sindaco con nota 30 novembre 1871, ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 5 febbraio 1872,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 20 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Locana, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, colla assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto dell'Esattoria di Locana per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 103, 104, 105 del Giornale *La Provincia.*

Torino, 24 aprile 1872.

Per l'Intendente
1584 CARLO DI MONALE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 prossimo maggio si procederà in quest'Uffizio ed alla presenza dello Ill.mo sig. Prefetto o di chi per esso a pubblici incanti per lo

Appalto della costruzione di una Arcata in muratura, in sostituzione dell'attuale impalcatura in legname del Ponte sul torrente Valgrisanche, lungo la strada nazionale da Aosta in Francia pel piccolo S. Bernardo, in base al peritato prezzo di L. 13,479.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, N. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto è regolato dal capitolato generale e speciale portante la data del 4 scorso febbraio, visibile presso questa Prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio, e sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, purchè tale ribasso raggiunga il *minimum* fissato dal Ministero dei lavori pubblici in apposita scheda suggellata.

Le relative offerte dovranno essere estese su carta da bollo da L. 1.

Il pagamento delle opere e provviste sarà fatto per rate di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento del lavoro, e dietro certificato da rilasciarsi dall'Ufficio Tecnico Governativo.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti produrre un attestato di moralità di data recente, rilasciato dalle autorità del luogo di domicilio ed un certificato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi che comprovi nell'aspirante o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi.

A garanzia dell'Asta si dovrà fare un deposito di lire mille in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà tosto restituito a coloro che non risulteranno deliberatari e ritenuto al deliberatario finchè non abbia stipulato il contratto e prestata la cauzione di cui *infra*.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di primo deliberamento, è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 28 stesso maggio.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di L. 2000 in contanti od in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 28 aprile 1872.

Per detta Prefettura
1655 **MATTHEY** *segretario.*

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Vistrorio
(Circondario di Ivrea)

Avviso di concorso all'ufficio di Esattore pel quinquennio 1873-77

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Vistrorio, notificata da quel sig. sindaco con nota 31 dicembre 1871, ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 5 febbraio 1872,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 19 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Vistrorio, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto dell'Esattoria di Vistrorio per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali veggansi i nn. 103, 104, 105 del giornale *La Provincia.*

Torino, 24 aprile 1872.

Per l'Intendente
1586 CARLO DI MONALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di Olio d'Oliva fino, chil. 5000 per lire 10,000

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni duecento datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

settanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 aprile 1872.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario
1684 **P. CASALIS.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 maggio 1872, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, nuovamente all'appalto dei

Lavori di costruzione di due baracche in muratura al Campo di S. Maurizio ascendenti a L. 14,800.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito sarà fatto un'ora almeno prima di quella stabilita per l'incanto; 3° Esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi 6, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esso dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 27 aprile 1872.

Per la Direzione
1656 *Il Segretario* **MONTICELLI.**

1631 FALLIMENTO
delli Mills Cristina ed Agostino coniugi Guglielmi, negozianti in Cuneo.

Il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi ha pronunciato il fallimento delli Mills Cristina ed Agostino coniugi Guglielmi, negozianti in chincaglierie, residenti in questa città, delegando pella relativa procedura il signor giudice avv. Fantini cav. don Giovanni, e nominando a sindaci provvisori Meccario Giovanni Battista e Campana Giuseppe, negozianti residenti in Cuneo, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò l'adunanza dei creditori pel giorno 13 del prossimo mese di maggio, ore 12 meridiane, in una delle sale di questo tribunale.

Cuneo, 24 aprile 1872.

Not. Lauri vice-canc.

1670 FALLIMENTO
della ditta fratelli Cipriano e Giuseppe Giovacchino Cupellaro, Giovanni Lana e Giovanni Battista Valle, fabbricanti di cappelli, correnti a Sagliano Micca.

Con sentenza in data di ieri, questo tribunale civile, fungente le veci di tribunale di commercio, dichiarò il fallimento della ditta sovraindicata, nominò a sindaci provvisorii Amosso Lorenzo, negoziante a Biella, e Varnero Giacomo di Sagliano Micca, delegò all'istruzione del procedimento il giudice avv. Pipia, e convocò i creditori davanti il medesimo per la elezione dei sindaci definitivi, in una delle sale del tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 10 prossimo maggio.

Biella, addì 27 aprile 1872.

P. Foissati canc.

1557 SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865 sulla pubblica mediazione commerciale, si fa noto che il signor avvocato cav. Carlo Felice Boron, erede del suo figlio fu Naborre Leonzio Boron, ha chiesto a questa Camera di commercio ed arti lo svincolo della cauzione dal detto Naborre Leonzio Boron prestata per l'esercizio legale della professione di agente di cambio.

Torino, 30 aprile 1872.

Torino, Tip. G. Favale e C.